



*Consiglio regionale della Calabria*

*XIII Legislatura*

Proposta di legge

“Disposizioni in materia di preservazione della fertilità per fini sociali”

Rosellina Madeo

## Proposta di legge

### “Disposizioni in materia di preservazione della fertilità per fini sociali”

#### RELAZIONE ILLUSTRATIVA

I dati sulla denatalità in Calabria nel 2024, diffusi dall'Istat, mostrano un calo delle nascite dell'8,4% rispetto al 2023, un valore più intenso della media nazionale. Questa tendenza, legata anche all'emigrazione giovanile, ha portato a una forte diminuzione della popolazione, in particolare tra i giovani tra i 15 e i 34 anni. Il saldo naturale (differenza tra nati e morti) è negativo, e il saldo migratorio interno (spostamenti tra comuni italiani) è anch'esso sfavorevole, contribuendo a un calo complessivo di quasi 8.000 residenti tra il 2022 e il 2023.

La desertificazione demografica è un processo in continua accelerazione e la posticipazione dell'età media con cui le donne si apprestano a tentare la prima gravidanza è spesso la prima causa di insuccesso. Nel 2024 l'età media al parto delle madri raggiunge i 32,6 anni.

Dopo i 40 anni, la qualità degli ovuli diminuisce significativamente a causa di un naturale invecchiamento e di un aumento delle anomalie cromosomiche. Questa riduzione della qualità, combinata con la diminuzione della quantità (riserva ovarica), rende più difficile il concepimento spontaneo e con tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA), aumentando anche il rischio di aborti spontanei e malformazioni. Gli ovuli congelati mantengono le caratteristiche dell'età al momento della conservazione, aumentando le possibilità di gravidanza futura e offrendo maggiore flessibilità nella pianificazione familiare.

La crioconservazione degli ovociti a scopo precauzionale può essere definita come una Terapia dell'infertilità futura, mediante l'applicazione delle tradizionali tecniche di crioconservazione degli ovociti, ormai affermate e sicure, per accedere successivamente alle procedure di procreazione assistita nel caso in cui non si riesca a concepire spontaneamente.

Oltre al fatto di posticipare la maternità per sé, la crioconservazione degli ovociti rappresenta anche una tecnica efficace per diminuire il rischio di anomalie cromosomiche e genetiche per quelle donne che sono ancora fertili ma scelgono di procreare in età avanzata. Concepire dopo i 35 anni, infatti, incrementa in modo significativo il rischio che il nascituro possa sviluppare anomalie genetiche tra cui la trisomia 21, responsabile per circa il 95% dei casi di Sindrome di Down.

Sebbene in molte donne alberghi il desiderio di mettere su famiglia, la mancata realizzazione professionale e dunque l'assenza di un lavoro sicuro e una stabilità economica, spinge queste ultime a rimandare la prima gravidanza.

L'infertilità, definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come una patologia rilevabile a seguito dell'assenza di concepimento dopo 12-24 mesi di rapporti mirati non protetti, è un fenomeno in crescita in Italia, che riguarda circa il 15-20% delle coppie, mentre nel mondo, circa il 10%-12%.

In questo quadro, al fine di contrastare il calo demografico, accanto a politiche ambientali più attente e a politiche sociali più efficaci, un ruolo fondamentale può essere svolto dalla medicina della riproduzione, ovvero da quella branca della medicina che si occupa della diagnosi e cura dell'infertilità e delle tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA), ma anche della prevenzione dell'infertilità e della preservazione della fertilità.

Ricorrendo alla CPO (Crioconservazione preventiva degli ovociti), una donna può decidere di differire nel tempo un evento importante come la maternità, mantenendo condizioni favorevoli in termini di numero e qualità degli ovociti, e riuscire così a organizzare e pianificare con maggiore libertà la

propria vita presente e futura a livello educativo, professionale, economico, sociale, psicologico, emotivo e relazionale, con la possibilità di riallineare le proprie necessità nel presente con un progetto di genitorialità nel futuro secondo i propri valori, principi, credenze e obiettivi. Inoltre, per le donne che intraprendono percorsi di PMA, avere a disposizione i propri ovociti permette di non dover ricorrere a ovociti donati, evitando così costi e procedure ulteriori.

La proposta di legge è rivolta alle donne di età compresa tra i 27 e i 40 anni, residenti in Calabria da almeno 12 mesi, con nucleo familiare avente reddito ISEE non superiore a euro 30.000,00. Tutti i dettagli sono illustrati analiticamente nella relazione tecnico finanziaria.

L'articolo 1 descrive le finalità della proposta di legge.

L'articolo 2 individua le destinatarie della proposta di legge.

L'articolo 3 indica la modalità attraverso la quale fare richiesta del servizio e le modalità di erogazione.

L'articolo 4 prevede il monitoraggio annuale sull'andamento della misura e la clausola valutativa.

L'articolo 5 contiene la norma finanziaria.

### Relazione tecnico - finanziaria

La presente proposta di legge comporta nuovi o maggiori oneri finanziari a valere sul bilancio regionale quantificati in € 360.000,00 per l'annualità 2026 e per quelle successive, occorrenti per la concessione di contributi alle destinatarie. Poiché la presente proposta di legge viene depositata oltre la metà del mese di novembre 2025, tenendo conto dei tempi necessari per l'approvazione si è scelto di far decorrere la previsione degli oneri dall'annualità 2026. Tale stanziamento sarà coperto mediante riduzione di pari importo delle risorse allocate alla Missione 20 – Programma 03 del bilancio regionale 2026-2028.

**Tabella 1 - Oneri finanziari:**

Articolo	Descrizione spese	Tipologia I o C	Carattere Temporale A o P	Importo
1	Non comporta oneri finanziari in quanto recala finalità della legge	//	//	//
2	Non comporta spese in quanto indica i destinatari	//	//	//
3	Comporta spese in quanto contiene le azioni della Regione per l'attuazione della legge	C	A	360.000,00
4	Non comporta spese in quanto contiene la clausola valutativa	//	//	//
5	Reca la norma finanziaria	//	//	//

### Criteria di quantificazione degli oneri finanziari

Partendo dalla stima che le donne residenti in Calabria tra i 27 e i 40 anni sono oltre 200.000 e che lo 0,5% di esse potrebbe essere interessato alla misura della legge si arriverebbe a 1.000 potenziali destinatarie, per cui la somma occorrente al finanziamento della legge risulterebbe di € 3.000.000, cifra estremamente rilevante rispetto alle attuali fonti di finanziamento. Per cui, in questa fase si propone, in via sperimentale, la misura a 120 destinatarie l'anno, garantendo alle stesse un contributo massimo di € 3.000. Eventuali economie rispetto al tetto massimo per ciascuna beneficiaria andrebbero a vantaggio di ulteriori destinatarie,

nell'ambito del tetto di spesa di € 360.000. L'apposizione dell'art. 4 (Clausola valutativa e monitoraggio) consente di poter determinare il tasso di apprezzamento della misura, onde poter reperire ulteriori risorse per far fronte alle richieste di un maggior numero di destinatarie. Nel caso in cui, già in sede di esame della proposta di legge, si reperissero ulteriori risorse la misura potrebbe essere estesa sin da subito.

**Tabella 2 - Copertura finanziaria:**

Programma / capitolo	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	
Missione 20 programma 03 titolo 1	- 360.000,00	- 360.000,00	-360.000,00	1.080.000,00
Missione 12 programma 05 titolo 1	360.000,00	360.000,00	360.000,00	1.080.000,00

**“Disposizioni in materia di preservazione della fertilità per fini sociali”**

Articolo 1

(Finalità)

1. La presente legge intende contrastare il calo drastico delle nascite e la conseguenziale desertificazione demografica, sostenendo la preservazione della fertilità femminile, tutelando la salute riproduttiva delle donne e finanziando l'accesso a percorsi di crioconservazione preventiva degli ovociti (CPO) per ragioni sociali al fine di garantire il diritto alla genitorialità, alla procreazione e alle pari opportunità.

Articolo 2

(Destinatarie)

1. Possono accedere alla misura le donne di età compresa tra i 27 e i 40 anni, residenti in Calabria da almeno 12 mesi, con nucleo familiare avente reddito ISEE non superiore a euro 30.000,00.

Articolo 3

(Contributo economico)

1. La Regione eroga un contributo massimo fino a € 3.000 per le spese relative alla crioconservazione di ovociti per fini sociali.
2. La richiesta di contributo si perfeziona presso l'ASP di residenza con la compilazione del modulo dedicato di “Consenso informato al prelievo e crioconservazione di ovociti per la preservazione della fertilità”.
3. Il contributo può essere concesso una sola volta per ciascun beneficiario.
4. Le procedure devono essere effettuate presso centri autorizzati di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA), iscritti al registro nazionale e ricadenti nel territorio della regione Calabria.

5. L'erogazione del contributo verrà effettuata, fino ad esaurimento delle risorse, previa presentazione della documentazione sanitaria e della fattura rilasciata dalla struttura autorizzata.

#### Articolo 4

(Clausola valutativa e monitoraggio)

1. La Giunta regionale presenta al Consiglio regionale, con cadenza annuale, una relazione sullo stato di attuazione della presente legge contenente l'analisi dell'impatto della legge sui tassi di crioconservazione e sull'emigrazione sanitaria; le criticità riscontrate e le eventuali proposte normative di modifica.

#### Articolo 5

(Norma finanziaria)

1. Alla copertura delle spese derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificati in complessivi euro 360.000,00, si provvede, per ciascuna delle annualità del bilancio 2026 – 2028, con riduzione di euro 360.000,00 dello stanziamento del Fondo speciale per le leggi di parte corrente allocato alla Missione 20 - Programma 03 del bilancio di previsione 2026 – 2028.
2. Le somme indicate nel comma 1 sono contestualmente allocate alla Missione 12 – Programma 05 (U 12.05) dello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione 2026 – 2028.
3. Per gli esercizi successivi all'anno 2028, alla copertura degli oneri si provvede, nei limiti delle risorse disponibili, in sede di approvazione del bilancio di previsione.
4. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare le necessarie modifiche allo stato di previsione della spesa di bilancio di previsione 2026 – 2028.

F.to Rosellina Madeo